ERBA CONTAMINATA » LO STUDIO

Pesticidi nei parchi, la mappa completa

Trovate 14 sostanze: 6 funghicidi, 5 insetticidi, erbicidi, conservanti e un disinfettante. L'esperto: esposti bimbi e genitori

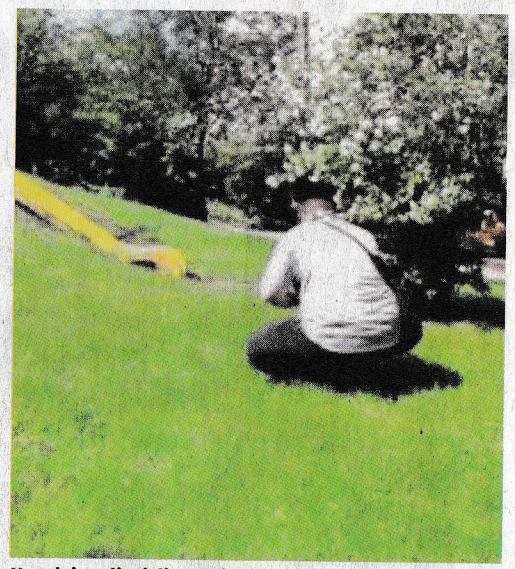
di Massimiliano Bona
EGNA

Imidacloprid, metossifenozide e dodin: sono queste alcune delle sostanze rinvenute nei parchi giochi dell'Oltradige e della Bassa Atesina. E che hanno scatenato un duro confronto tra ambientalisti e agricoltori. Spostando l'attenzione su scala provinciale le analisi - condotte da una società terza - hanno portato all'individuazione 14 sostanze diverse. Sono stati trovati 6 funghicidi (Difenoconazol, Dodin, Fluazinam, Penconazol, Penthiopyrad, Tetraconazol), 5 insetticidi (Chlorpyrifos-methyl, Cypermethrin, Imidacloprid, Methoxyfenozid, Phosmet) e un erbicida (Oxadiazon). In un caso è stato rilevato un conservante (2-Phenylphenol) e in un altro un disinfettante (Benzalkonium-Chlorid) in quattro campioni. La domanda che molti genitori si pongono, non solo a Cortaccia, è chiara: dobbiamo preoccuparci davvero per la salute dei nostri figli?

Agenti tossici nei parchi. Abbiamo chiesto un parere a Peter Clausing, esperto germanico del settore. «La spiegazione più plausibile per la presenza di agenti attivi nei campioni di erba prelevati nei parchi giochi della Bassa e dell'Oltradige è

NUMERO DI RITROVAMENTI DI PESTICIDI PER ZONE ED IN RELAZIONE ALLA DISTANZA DA FRUTTETI E VIGNETI (vicino: da 10 a 50 m; lontano: da 55 a 420 m)

Zona	vicino		lontano		totale	
	con	senza	con	senza	N	percento
val d'Isarco	4	0	0	6	4 /10	40%
val d'Adige	4	6	4	6	8/20	40%
Bassa Atesina/Oltradige	3	7	1	9	4/20	20%
val Venosta	10	0	6	5	16/21	76%
TOTALE	21	13	11	26	32/71	45%



Uno dei prelievi di campioni d'erba in un parco pubblico

sizioni vigenti in materia di impiego e di distanze di sicurezza sono insufficienti. I controlli, il monitoraggio e le sanzioni sono inesistenti o inefficaci e manca una visione politica a medio e lungo termine».

Le richieste dei protezionisti: «Chiediamo che le zone sensibili vengano risparmiate dai residui di pesticidi chimici e sintetici, siano essi ad uso diretto o per aspersione; un miglioramento delle disposizioni sulla distanza e sull'impiego di pesticidi che si adattino alle condizioni locali. Ogni regolamento è efficace solo nella misura in cui ci sono i controlli. Pertanto servono un'adeguata attività di controllo e un programma di monitoraggio di vasta scala. Ne consegue l'applicazione del principio che chi inquina paga: va introdotto l'onere della prova e il risarcimento del danno a carico di chi inquina; tutti i dati rilevanti sulle attività di controllo e monitoraggio – in ottemperanza della direttiva vigente in materia di informazioni sull'ambiente – devono essere messi a disposizione in modo trasparente. La richiesta di un'agricoltura libera da pesticidi diventa sempre più insistente. «Servono impulsi politici concreti che vadano a sostegno di questa tendenza ma al

La Beat generation in un film domani alla biblioteca Endidae di Egna

Giovedì 19 aprile alle 18.30 presso la biblioteca Endidae verrà proiettato il film documentario «I figli dello stupore». La Beat generation italiana di Francesco Tabarelli, che introdurrà la proiezione e risponderà alle domande e curiosità dei presenti.

I ragazzi cresciuti nell'Italia in bianco e nero degli anni 50 confini si dilatano, i giovani influenzati dai libri della beat generation americana viaggiano. L'Italia del passato invecchia rapidamente al ritmo della nuova poesia che la proietta nel mondo moderno. I beat (o capelloni come venivano chiamati all'epoca) hanno anche rappresentato un importante fenomeno sociale,

progetto l'autore ha voluto "realizzare un racconto "epico" dell'underground italiano individuando gli elementi narrativi più avventurosi e trasversali: ribellione, adolescenza, ricerca spirituale, viaggio"

Francesco Tabarelli, diplomato alla Scuola di documentario Zelig

quella di una deriva durante le irrorazioni di aree utilizzate per la coltivazione agricola. Le sostanze sono state trasportate dal vento. I residui accertati indicano che i bambini (e i loro genitori) presenti nei parchi giochi al momento della deriva potrebbero essere stati esposti ad agenti tossici».

Chi ha finanziato lo studio. A volere fortemente la ricerca sono stati i protezionisti del Dachverband, rappresentati a Cortaccia da Andreas Riedl. Ma in prima linea non ci sono solo loro. Hanno garantito un sostegno anche Pan-Europe, Fondazione per l'ambiente Greenpeace Germania, Gruppo per la tutela dell'ambiente Val Venosta, i Gruppi per la tutela dell'ambiente di Caldaro e della Val d'Isarco e diversi privati attraverso una raccolta fondi mirata.

Un terzo dei parchi contaminato da pesticidi per frutta e vigne. Dallo studio, su scala provinciale, emerge un macrodato. «32 dei 71 parchi giochi (oltre il 40%) su cui sono stati prelevati i campioni e che si trovano in aree caratterizzate dalla coltivazione intensiva di frutta e vigneti, sono stati contaminati da pesticidi usati per la frutta e le vigne. Oltre un terzo (36%) dei parchi giochi situati fino a 50 metri di distanza da una superficie coltivata è stato contaminato da pesticidi. I parchi situati a più di 50 metri sono stati contaminati invece nel 17 per cento dei casi».

I rischi per la salute. «La portata della contaminazione dell'erba nei parchi giochi per bambini è difficile da valutare. Il bambino - spiega il Dachverband - può venire in contatto diretto con i pesticidi quando tocca l'erba con le mani (per più volte) e poi si mette le mani in bocca».

Conclusioni. I risultati di questo studio non sembrano lasciare grandi dubbi e rivelano una serie di criticità: «Le zone sensibili - come i parchi - non sono protette a sufficienza. Le disposizione di scenari, a medio e lungo termine, di rinuncia ai pesticidi chimici e sintetici nei frutteti e nei vigneti. La Provincia dovrebbe assumersi tutti i costi di conversione per i frutteti e i vigneti per i quali i contadini sono disponibili alla conversione (con l'impegno a rimanere bio per diversi anni), in modo tale che ogni azienda disponibile alla conversione possa effettuare il passaggio dall'"integrato" al "bio" senza dover incorrere in spese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Andreas Riedl (Dachverband)

Ginsberg un'America esplosiva. La beat generation diventa un modello. L'Italia si sposta, i ai diritti umani, dando il via a molte lotte di emancipazione e alla cultura underground. Con questo documentari, è regista di film documentari e compositore di musiche per film documentari.

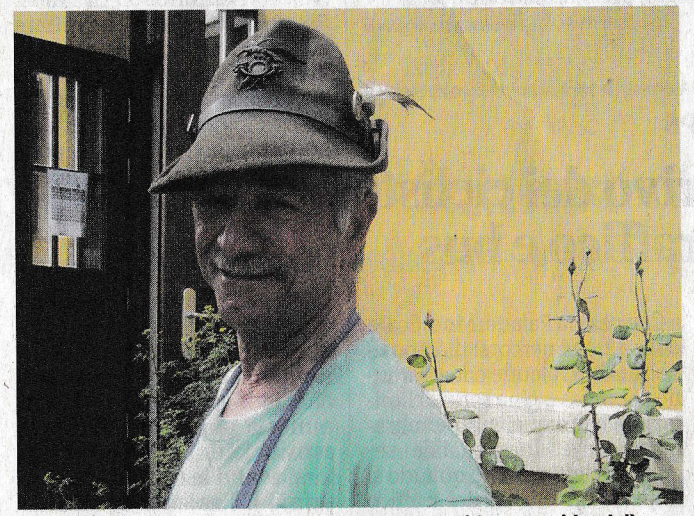
Alpini, solidarietà con la musica

Magré: quest'anno i fondi raccolti sono per una famiglia bolzanina in difficoltà

MAGRÈ

Non si è ancora spenta l'eco del successo della rassegna corale, giunta alla 17esima edizione, organizzata dal Gruppo degli alpini di Magré, che comprende anche le Penne Nere di Cortina, e con la collaborazione del coro "Castel Bassa Atesina" di Salorno. Questo complesso rappresenta il punto fermo di questa manifestazione canora. Nel senso che i coristi di Salorno hanno un posto privilegiato nella rassegna. Dei due cori infatti che si alternano sul palco della sala Anrather", uno, presente in tutte le 17 edizioni, è il "Castel Bassa Atesina", il secondo invece varia anno dopo anno. Dal 2001 ad oggi sono stati ospiti di Magré complessi corali di prestigio come il coro "Ana" di Vittorio Veneto, il "Laurino" di Bolzano, il "Croda Rossa" di Mirano, in provincia di Venezia, il "Monti Pallidi" di Laives, il "Plose" di Bressanone, il "Sette Larici" di Coredo ed altri ancora. Lo scorso anno si era esibito il coro "Pasubio" di Vallarsa, mentre l'altro sabato ha fatto il suo esordio nella Bassa Atesina il coro "Le Voci del Bondone" di Sopramonte. Diversi gli ospiti d'onore alla Rassegna Corale e tutti entusiasti della serata: dal vice presidente della Provincia Christian Tommasini al presidente sezionale Ana Fernando Scafariello, dal sindaco di Magré, la signora Theresia Degasperi Gozzi al vice sindaco di Cortina, la signora Lucia Baldo. Non poteva mancare il direttore della filiale di Magré della Cassa Rurale di Salorno Alfred Mayr. Che assieme al Comune di Magré e all'assessorato provinciale alla cultura rappresenta un valido sostenitore presente in tutte le 17 edizioni dell'evento alpino. Ma quello che distingue la rassegna corale degli alpini di Magré da altri eventi canori che si organizzano in paese, è la solidarietà. Da quando è nata la Rassegna gli spettatori non sono tenuti a pagare un biglietto per l'ingresso. Si invita invece loro a versare qualche euro che servirà a raccogliere una somma di denaro da devolvere in beneficenza. E i beneficiari variano ogni anno. Quest'anno le "entrate" sono servite per lenire le pene di carattere economico di una famiglia di Bolzano la cui mamma è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale. *(b.t.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capogruppo degli alpini di Magré Gino Degasperi (Foto Tonidandel)

EGNA

Acli, evento sul «vivere bene» e festa del tesseramento

EGNA

La festa del tesseramento, del circolo delle Acli di Egna, il più attivo nel circondario della Bassa Atesina, sta vivacizzando questo inizio primavera con delle interessanti iniziative, due delle quali avranno luogo in questi giorni. Si parte con una serata che ha lo scopo la divulgazione del vivere bene e in perfetta salute e armonia. Giovedì 19 aprile, con inizio alle ore 20.30, la dottoressa Alessandra Capriani, un volto conosciuto ad Egna perché era presente lo scorso autunno anche in un'altra serata delle Acli, dove aveva trattato l'argomento di una corretta alimentazione, parlerà in questa occasione dei sali del dottor Schussler. Il tema di questi sali, detti anche Tissutali, che fanno parte di un sistema terapeutico omeopatico alla portata di tutti, sarà trattato a fondo dalla relatrice, che fra l'altro è una biologa, nutrizionista, iridologa e floriterapeuta. I sali di questo medico tedesco, ideati nella seconda metà del 1800, sarebbero in grado di colmare le carenze o di soddisfare le eventuali necessità del nostro organismo, ristabilendo l'equilibrio e quindi il benessere. Questa cura particolare servirebbe dunque anche a fare prevenzione in modo naturale. L'appuntamento è quindi per domani, giovedì, alla sede delle Acli di Egna in via Campo Sportivo 10 con possibilità di parcheggiare la vettura nella vicina via Roma. Informazioni al numero 333-1722392. Altra iniziativa del circolo delle Acli del presidente, la signora Rosanna Cimadon, riguarda una gita in pullman a Vandoies per visitare principalmente il caseificio caprino di Capriz. L'evento è previsto per sabato 21 aprile con partenza alle ore 13.30 dall'area nei pressi del distributore di carburanti "Q8". Info: Cimadon (339-4687829) o Carmen (0471-820366). *(b.t.)*